

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
SCRITTA E IPERTESTUALE

STRUMENTI E METODI
DEL PROCESSO EDITORIALE IN LINEA:
ANALISI DELLE REALIZZAZIONI ATTUALI

LAUREANDA:

MARIA CHIARA PERRI

RELATORE:

Chiar.ma Prof.ssa ANNAMARIA TAMMARO

CORRELATORI:

Chiar.mo Prof. ALBERTO SALARELLI

Dott. GUIDO CONTI

Indice

Introduzione	3
Cap. I – L’informatica nel processo editoriale: necessità e aspettative	4
1.1 – Editoria elettronica ed editoria digitale	4
1.2 – Il processo editoriale: un problema di costi	6
1.3 – Dal processo editoriale tradizionale a quello on line	7
1.4 – <i>Workflow Management Systems</i>	9
Cap. II – Il processo editoriale delle pubblicazioni scientifiche: fasi e peculiarità	11
2.1 – Il ciclo di pubblicazione di un articolo	11
2.2 – Pubblicazione di recensioni	13
2.3 – La selezione editoriale: la peer-review	16
2.4 – I modelli alternativi di processo editoriale in linea	18
Cap. III – Il progetto EPRESS	24
3.1 – Integrare le fasi del processo editoriale on line	24
3.2 – Il sistema e le prestazioni	26
3.2.1 – Accessibilità	26
3.2.2 – Interfaccia	26
3.2.3 – Live Web Databases	28
3.2.4 – Article Database	28
3.2.5 – Two Click Administration	35
3.2.6 – Reports	40
3.2.7 – Article metadata	42
3.2.8 – Review Database	43
3.2.9 – Ulteriori servizi di EPRESS	44
3.3 – EPRESS: breve storia e bilancio	45
3.3.1 – I vantaggi di EPRESS: il caso di Sociological Research Online ..	47
Conclusioni	49
Glossario dei termini specialistici	56
Bibliografia	58
Web Bibliography	58

Introduzione

Sono ormai più di dieci anni che Internet, abbandonato lo stato di strumento tecnologicamente avanzato per pochi iniziati, si diffonde col Web in tutto il mondo, permettendo a milioni di persone un facile accesso a quella che ora è considerata l'invenzione simbolo dell'età postmoderna. È passato il tempo necessario affinché le speculazioni teoriche, i progetti, i sogni che hanno accompagnato e anche contribuito a creare la "rivoluzione digitale" possano sostenere il confronto con la realtà.

Tra le questioni più sentite vi è quella riguardante il rapporto tra le nuove tecnologie e la trasmissione dell'informazione. Questa ricerca ha circoscritto il campo d'analisi all'impatto delle potenzialità di Internet nel campo della comunicazione scientifica. L'on line è entrato in una tradizione secolare, quella dei periodici scientifici, e, anche solo da un punto di vista economico, è diventato parte indispensabile della pubblicazione, surclassando il supporto cartaceo. Però, se da una parte abbiamo un rivoluzionario mezzo di trasmissione, dall'altra abbiamo regole editoriali con definizioni di ruoli e modelli codificate e testate da decenni d'esperienza e queste, a discapito di tante previsioni, sono lontane dall'essere semplicemente spazzate via dalla "rivoluzione digitale". Questa ricerca vuole mostrare, tramite l'analisi della realizzazione software EPRESS, come la Rete possa supportare non solo la pubblicazione ma tutto il processo editoriale dei periodici scientifici, incentrato sulla *peer-review*, senza stravolgerne il modello tutt'ora valido.

Capitolo I

L'informatica nel processo editoriale: necessità e aspettative

1.1 – Editoria elettronica ed editoria digitale

Con *editoria elettronica* intendiamo tutti quegli aspetti della produzione editoriale che utilizzano le tecnologie informatiche al fine di produrre un documento non necessariamente digitale. Oggi il computer entra ampiamente nel processo editoriale “tradizionale”, sia librario che giornalistico, in ogni sua fase; spesso il testo originale è fornito dall'autore alla redazione in formato digitale, mentre il manoscritto richiede la conversione poiché la correzione delle bozze, l'impaginazione e la stampa sono processi informatizzati; tutto il lavoro di grafica si fa grazie ad appositi software che permettono di elaborare le immagini in ambiente digitale. Il testo pronto per la stampa e la grafica di copertina vengono consegnati allo stampatore su supporti digitali. L'informatica entra anche nel processo di marketing, non solo nell'ideazione di messaggi e grafica pubblicitaria, ma nella popolare possibilità offerta agli utenti di ordinare i libri via Internet: questo sottintende l'esistenza di un sito Web della casa editrice (e la conseguente promozione che può portare) o un contratto con un *service provider* di distribuzione libraria on line. È interessante notare come un mezzo veloce e comodo come la posta elettronica sia utilizzato più per mantenere contatti che per crearne: gli autori sconosciuti che desiderano proporre un testo inedito a una casa editrice devono tutt'oggi privilegiare la posta tradizionale, che comporta spese di spedizione. Questo, soprattutto per una grande casa editrice, può essere dovuto all'esigenza di attuare una prima selezione: spedire una e-mail è davvero *troppo* facile e accessibile a tutti, si presenta quindi il problema, molto sentito nel Web, della quantità e della qualità dei testi proposti.

Il lavoro dell'editoria elettronica è in vista di un prodotto finale tradizionale: dei file prodotti durante il processo editoriale spesso viene conservato solo quello del testo pronto per la stampa (in vista di una riedizione o della richiesta di una stampa digitale), mentre le bozze cartacee editate e corrette, di certo più ingombranti ma meno esposte a rischi di obsolescenza, vengono archiviate come documenti.

L'editoria digitale si differenzia da quella elettronica in quanto tutto il processo editoriale, dalla produzione alla conservazione del documento, porta a una distribuzione on line.

Lughi definisce l'editoria multimediale come un'attività che impegna:

- **soggetti professionali e organizzati**, i quali producono
- **contenuti simbolici**, organizzati secondo le modalità dei linguaggi di codifica e trasmessi attraverso
- **mezzi di trasmissione** costituiti da nuove periferiche che utilizzano le reti telematiche o i supporti magneto-ottici, in modo che i contenuti simbolici risultino accessibili – almeno in linea di principio – ad un
- **pubblico vasto e indifferenziato**¹

Una tale definizione ricalca quelle tradizionali di “comunicazione di massa”, ma sottolinea l'aspetto di trasmissione mediante le nuove tecnologie digitali e l'impatto che queste hanno sugli elementi che costituiscono la comunicazione editoriale: i soggetti produttori e il pubblico degli utenti. L'editoria digitale, nella forma di trasmissione on line, svolge oggi un ruolo indispensabile nella comunicazione di informazione scientifica.

1.2 – Il processo editoriale: un problema di costi

¹ Cfr. Lughi Giulio (2001), *Parole on line*, Edizioni Angelo Guerini e Associati, Milano.

Dal 1975 al 1995 i prezzi delle sottoscrizioni ai periodici scientifici hanno subito in media un aumento del 7,3% annuale, per una serie di concause quali l'inflazione, l'aumento d'informazione pubblicata per numero e, soprattutto, un forte decremento delle sottoscrizioni (Tenopir e King, 1997). Per fronteggiare la crisi gli editori di informazione scientifica hanno riposto nell'editoria digitale rispetto a quella cartacea le aspettative di un ingente taglio dei costi. L'impiego delle tecnologie telematiche nel processo editoriale è stato, in un primo momento, circoscritto alla distribuzione dei documenti.

[...] bisognerà aspettare il 1980 per il primo progetto di editoria digitale, l'*Electronic Information Exchange System*, realizzato presso il New Jersey Institute of Technology e comprendente una *newsletter*, un sistema di diffusione elettronica degli articoli e una rivista diretta da un editor coadiuvato da esperti. Tra gli esperimenti che da allora si sono succeduti, ricordiamo il programma britannico BLEND, che ha dato vita alla rivista *Computer Human Factors*, ed il francese DBMIST, che ha prodotto l'interessante *Journal Revue* dedicato alle scienze dell'informazione; gli scopi di questi pionieristici progetti tendevano a superare i lunghissimi tempi di realizzazione delle pubblicazioni convenzionali, rendendo gli articoli disponibili su un server sotto la sola responsabilità del proprio autore [Santoro 1996].²

Non possiamo inserire questi primi esperimenti nella definizione di editoria digitale presentata nel paragrafo 1.1. La pubblicazione di *paper* specialistici o la gestione di bollettini e *newsletter* può essere vista come un'estensione del dibattito scientifico mediante le tecnologie telematiche, ma trascurava due punti fondamentali dell'editoria vera e propria: la mediazione editoriale e la diffusione al pubblico. Con l'avvento del Web, nei primi anni '90, il mondo della comunicazione scientifica (in un primo tempo soprattutto accademica e americana) coglie le nuove opportunità

² Cfr. Lughì Giulio, op. cit., p.5.

fornite dalla standardizzazione e usabilità del mezzo. I vantaggi della pubblicazione scientifica on line, ormai ampiamente affermata grazie ai periodici elettronici (o *e-journals*), è certamente evidente (eliminazione dei costi tipografici, di magazzino e distribuzione), ma, a differenza di quanto ottimisticamente previsto all'inizio della “digital revolution”, non ha determinato il superamento della crisi del settore.

Marks³ stima che i costi di acquisizione, selezione, recensione ed editino, cosiddetti di “prima copia”, incidono per l'80% sul costo totale della pubblicazione, a prescindere dal fatto che essa sia cartacea o digitale. Al fine ridurre i costi di “prima copia”, è sorta quindi l'esigenza di progettare sistemi di integrazione informatica per rendere più efficienti e veloci tutte le peculiari fasi del processo editoriale della comunicazione scientifica on line, dall'acquisizione del documento alla pubblicazione finale.

1.3 – Dal processo editoriale tradizionale a quello on-line

Il processo editoriale “tradizionale” ha tre caratteristiche principali (Kirstein e Mantasser-Kahsari, 1996):

1. La pubblicazione dei documenti – come risultato delle fasi editoriali – si ottiene mediante la *suddivisione del lavoro*. Un certo numero di autori, recensori, editors ecc. sono coinvolti e possono lavorare asincronicamente e lontani nello spazio.
2. Il processo non deve necessariamente essere ripensato *ad hoc* per ogni nuovo documento. Piuttosto, spesso è dotato di una struttura predeterminata specificata in modelli.
3. Il processo nelle sue fasi viene eseguito frequentemente; è quindi auspicabile il perfezionamento dell'organizzazione.

³ Direttore delle pubblicazioni della American Chemical Society. Cfr. Williamson Alex (2003), *What Will Happen to Peer Review?*, “Learned Publishing”, vol. 16, n. 1, pp. 15-20.

Riguardo al primo punto, la collaborazione di diversi attori provoca problemi: a causa di una sovrabbondanza di testi cartacei (ben poco pratici) e di carenza di controllo, i processi editoriali convenzionali sono caratterizzati spesso da lavori lenti, improvvisati e non sistematici, un'alta frequenza di errori e mancanza di trasparenza. Mettere a disposizione degli attori strumenti di assistenza elettronica dei compiti editoriali (recensione, revisione e pubblicazione) non è abbastanza: l'informatizzazione del lavoro deve tener conto di molti compiti aggiuntivi, come la scelta dei partner di lavoro, momento centrale del processo editoriale.

Molto spesso, i prodotti software chiamati *online publishing systems* supportano soltanto la presentazione Web di un prodotto digitale e forniscono servizi di ricerca e indicizzazione. Sia che essi siano utilizzati per la diffusione on line di articoli precedentemente stampati che da *e-journals* propriamente detti, sistemi di questo tipo non sviluppano appieno la possibilità di un'organizzazione informatica del lavoro editoriale in catene processuali.

1.4 – *Workflow Management Systems*

L'idea di *workflow management*, amministrazione processuale, ha raggiunto una certa popolarità nel mondo della ricerca e del commercio. Essa promuove il “modello processuale”, *workflow model*, che consiste ne

l'automazione dei processi di lavoro, interamente o in parte, nel corso della quale le informazioni o i compiti siano passate da un attore all'altro per

lavorare secondo una serie di regole procedurali [Workflow Management Coalition, 1996].

Un processo consiste di una o più attività ognuna delle quali rappresenta un lavoro da svolgere all'interno del processo. Il lavoro può essere svolto dai partecipanti o da applicazioni informatiche.

Workflow Management Coalition è un'organizzazione internazionale fondata nel 1993 che si propone di sviluppare e promuovere sistemi tecnologici a supporto del *workflow model*. Si definisce *Workflow Management System (WfMS)* come

Un sistema che definisce, crea e gestisce l'esecuzione di workflow attraverso l'uso di software, coinvolgendo uno o più motori di workflow e che è in grado di interpretare definizioni di processo, interagire con i partecipanti del workflow e, se richiesto, invocare l'uso di applicazioni e strumenti dell'*information technology*.⁴

I vantaggi del supporto WfMS sono così sintetizzati:

- Incremento dell'efficienza – l'automazione di molti processi fornisce l'eliminazione dei passi non necessari
- Migliore controllo del processo – mediante la standardizzazione dei metodi di lavoro e la disponibilità di strumenti di verifica
- Flessibilità – il controllo del software sul processo di lavoro può essere programmato in base alle esigenze

In tali sistemi risulta centrale il ruolo di presentazione, conservazione e condivisione della conoscenza che nasce dalle forme di workflow collaborativo. Le conoscenze individuali, per essere utili in un ambiente cooperativo, devono essere archiviate nel sistema e contenere

⁴ Da "Workflow: an Introduction", Rob Allen e al., www.wfmc.org.

metainformazioni che ne permettano il reperimento. Questo aspetto ha a che fare con quel filone di studi chiamato *Knowledge Management*.

I *Workflow Management Systems* sono realizzati come veri e propri programmi software (*workflow engine*) da installare sui computer dei collaboratori. Così come è accaduto per le Intranet (che condividono con gli WfMS il ruolo di intermediazione dei flussi di informazioni all'interno delle strutture produttive) anche questi sistemi possono essere progettati senza l'utilizzo di protocolli proprietari. Molti vantaggi del *workflow management* sono collegati soprattutto all'utilizzo della rete Internet per il mantenimento e l'organizzazione dei contatti. Vedremo come sia possibile creare WfMS per il supporto del lavoro editoriale rimanendo in ambiente Web, senza cioè l'utilizzo di apposite e costose *workflow engine*. Progetti di questo tipo sono particolarmente idonei all'utilizzo nel campo dell'editoria digitale, soprattutto a supporto del peculiare processo di pubblicazione dell'informazione scientifica (cap. II) che utilizza un team editoriale vasto e disperso nello spazio.

Capitolo II

Il processo editoriale delle pubblicazioni scientifiche: fasi e peculiarità

2.1 – Il ciclo di pubblicazione di un articolo

Il processo che porta alla pubblicazione di un articolo scientifico può essere così schematizzato:

Tab.1

Stage	Compiti
Arrivo dell'articolo	<ul style="list-style-type: none">▪ Acquisizione sicura dell'articolo▪ Caricamento dell'articolo nel database▪ Rendere l'articolo disponibile ai diversi attori del ciclo editoriale▪ Avvertire l'editor e selezionare i revisori
Designazione e dei revisori	<ul style="list-style-type: none">▪ Richiesta di peer-review▪ Comunicazione all'editor di eventuali problemi▪ Richiesta dei resoconti in un secondo tempo
Arrivo dei resoconti	<ul style="list-style-type: none">▪ Inserimento dei resoconti dei revisori nel database appena arrivati▪ Comunicazione della ricevuta ai revisori e ringraziamenti▪ Quando arriva la revisione definitiva, inviare all'editor tutte le versioni

Decisione editoriale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inserimento della decisione di pubblicazione nel database ▪ Preparazione di una lettera di conferma per l'autore ▪ Invio della lettera all'autore ▪ Invio all'autore di un modulo per la cessione del copyright ▪ [Preparazione della pubblicazione]
-----------------------------	--

Il ciclo di pubblicazione di un articolo è in buona parte un processo di comunicazione. Esso ruota intorno a un ufficio editoriale per il quale passano e sono mediate tutte le comunicazioni. Un mezzo vantaggioso per supportarle è l'e-mail: questa crea un archivio elettronico di dati storici a cui si accede totalmente mediante un software di posta elettronica standard.

I documenti digitali originali dovrebbero essere inviati all'ufficio editoriale come allegati di posta elettronica o su un supporto CD-ROM o floppy tramite posta tradizionale. Il primo mezzo è più veloce e nel caso di problemi evidenti del file, che può essersi corrotto nel trasferimento, l'assistente editoriale può richiedere immediatamente all'autore di effettuare un altro invio. Dopo l'inserimento dell'articolo nel database, l'autore riceve una e-mail di conferma. A questo punto il testo è pronto per essere messo on line per il processo di peer-review (sul quale ci soffermeremo anche nel paragrafo 2.3, per la sua centralità e peculiarità nel ciclo editoriale). L'editor viene informato dell'arrivo di un nuovo documento e può selezionare i revisori. È compito dell'assistente invitarli a recensire il testo e assicurarsi che sappiano dove e come accedervi. In

seguito, può essere necessaria ulteriore corrispondenza tra i revisori e l'assistente editoriale, quest'ultimo ad esempio può dover sollecitare il resoconto. Quando arrivano le *review* finali devono essere inviate all'editor che deve esprimersi sull'opportunità di pubblicare l'articolo. Nel caso di decisione affermativa, è compito dell'editor preparare anche un documento che riassume i contenuti delle revisioni. L'assistente editoriale registra questi dati nel database e li invia all'autore.

Pochi articoli vengono accettati senza alcuna revisione e la maggior parte viene rinviata dall'autore con l'aggiunta dei contributi dei revisori. La nuova versione viene caricata in un registro a parte del database. L'autore può anche decidere di non pubblicare l'articolo e spesso non comunica la sua decisione alla redazione, così molti articoli semplicemente "sariscono": in questi casi, è impossibile capire se il testo è ancora sottoposto alla revisione dell'autore o se questi ha scelto una soluzione alternativa.

2.2 – Pubblicazione di recensioni

Il periodico scientifico si occupa anche di valutare mediante peer-review le pubblicazioni scientifiche (soprattutto libri, ma anche CD-ROM, software o anche risorse on line come siti Web o database) di altri editori: in questo caso, la recensione non è utilizzata per motivi di selezione e miglioramento degli studi, ma viene interamente pubblicata sul giornale.

Tab.2

Stage	Compiti
--------------	----------------

<p>Arrivo della lista di titoli da recensire</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Registrazione delle informazioni bibliografiche nel database ▪ Avvisare l'editor
<p>Richiesta di recensione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Selezionare i recensori da un ampio database ▪ Richiedere la recensione ▪ Effettuare una scansione della copertina (se si richiede la recensione di un libro) ▪ Inviare il titolo ai recensori
<p>Arrivo delle recensioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Registrare le recensioni nel database ▪ Comunicare la ricevuta ai recensori e ringraziamenti ▪ Inviare della recensione all'editor
<p>Decisione editoriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Registrare la decisione editoriale ▪ Informare i recensori ▪ Preparare la recensione per la pubblicazione

L'editore deve inviare alla redazione del periodico scientifico una lista dei titoli che desidera sottoporre a recensione (generalmente, un nuovo catalogo viene pubblicato ogni stagione).

Se gli editors non possono accedere direttamente ai testi, richiedono l'invio di una "scheda libro", con ogni dettaglio bibliografico, il riassunto del contenuto e la lista dei capitoli. A questo punto, gli editors possono selezionare i recensori più adatti per ogni titolo e scartare le pubblicazioni non consone alla linea editoriale del periodico.

Individuati i potenziali recensori, questi debbono essere contattati dall'assistente editoriale per la richiesta di recensione. Se accettano di recensire il testo per il periodico, bisogna effettuare una scansione della copertina che sarà pubblicata a fianco della recensione. Il libro viene inviato al collaboratore assieme a una serie di norme editoriali.

Succede spesso che occorra sollecitare i recensori di ultimare il lavoro in tempo per la pubblicazione di un nuovo numero del periodico. Accade anche che alcune recensioni non arrivino mai in redazione. Se vengono sollecitati circa un mese prima dell'uscita, di solito i collaboratori riescono a rispettare la scadenza.

Quando le recensioni arrivano in redazione, devono essere inviate all'editor che le controlla e può voler suggerire qualche cambiamento. Completato questo processo redazionale (che coinvolge anche l'autore della recensione) il testo è pronto per essere pubblicato nell'uscita successiva.

Dopo la pubblicazione, una copia della recensione deve essere inviata all'editore del testo recensito.

2.3 – La selezione editoriale: la peer-review

Nell'ambito della comunicazione scientifica la selezione degli articoli degni pubblicazione avviene tramite peer-review (ovvero la recensione di specialisti), processo che, nato assieme ai periodi scientifici, non è privo di difetti e di progetti di perfezionamento.

La peer-review è un processo lento. Uno studio specialistico deve, inevitabilmente, essere valutato da specialisti; il compito dell'editor di selezionare il target di revisori da un ampio database può richiedere diverse settimane di tempo, in modo da ridurre i rischi di rifiuto per motivi di impegno o divergenza di competenze. La velocità di valutazione è importante per gli autori. Un metodo provato per velocizzare il processo sarebbe quello di pagare i recensori, ma è poco utilizzato perché si teme una diminuzione di oggettività nelle recensioni: solitamente i periodici si limitano a pubblicare una lista dei collaboratori e i ringraziamenti.

Un altro problema della peer-review è il costo; sebbene come abbiamo detto i revisori non vengano pagati, la selezione è il momento che incide di più sul costo della pubblicazione: include gli stipendi degli editors e degli assistenti di redazione, il prezzo dei software per l'archiviazione e la gestione delle *reviews* e degli strumenti di comunicazione (fax, posta, telefono). Senza peer-review il costo di pubblicazione di un articolo sarebbe dieci volte inferiore⁵

Infine, la questione più scottante: quanto è attendibile la peer-review? Un tale sistema si fonda inevitabilmente sull'integrità della comunità scientifica. Ma, altrettanto inevitabilmente, la soggettività dei recensori non è eliminabile. Questi vengono influenzati positivamente e negativamente da diversi fattori estranei alla qualità del materiale da esaminare, come prova uno studio del Journal of the American Medical Association: la discriminazione nella peer-review esiste nella sopravvalutazione di autori noti o "protetti" da istituzioni prestigiose, ma anche nelle differenze geografiche o di sesso, oppure può essere causata da

⁵ Cfr. Williamson Alex, op. cit., p.7.

un conflitto d'interessi. Gli abusi di questo tipo sono tanti e tanto rilevanti che nel 1999 è stata fondata da un gruppo di editors il COPE (Committee on Publication Ethics). L'iniziativa ha ora carattere di istituzione ufficiale e segnala ai suoi associati i casi di cattiva condotta. Questa non è legata solo alle discriminazioni, ma anche e soprattutto al pericolo di plagio: in quattro anni il COPE ha segnalato settanta casi di pubblicazioni simili.

Uno studio del BJM⁶ ha inoltre mostrato che la peer-review è un sistema scadente nella segnalazione di errori o plagio. Un metodo molto sostenuto dal gruppo BJM per diminuire gli abusi nella peer-review è di eliminare l'anonimato dei recensori: l'“apertura” del processo dovrebbe anche portare credito ai recensori ed è fortemente richiesta dagli autori.

Sebbene due terzi dei recensori cui è stata data la possibilità di firmarsi l'abbiano fatto, questo metodo può essere criticato perché può portare troppa “diplomazia” nelle recensioni, ovvero eliminarne la forza critica. È sperabile che una standardizzazione delle procedure con conseguente istruzione dei recensori possa portare una minore soggettività. Per quanto riguarda la cattiva condotta, sono state create altre associazioni con gli stessi fini del COPE, come lo US Office of Research Integrity, la WAME (World Association of Medical Editors) e il Danish Council on Scientific Dishonesty. Queste organizzazioni credono nel ruolo dell'educazione e a questo scopo diffondono linee di guida, applicando sanzioni solo come ultima risorsa.

Con l'avvento di Internet, il mercato ha lanciato sul Web vari sistemi per la peer-review, ad accesso limitato per autori, revisori e redattori, con costi diversi e diversi livelli di funzionalità. Questi sistemi permettono all'autore di effettuare un upload dell'articolo che, convertito in formato PDF, è immediatamente reperibile dall'editor e dai revisori. Le spese postali sono eliminate e tutto il processo diventa molto più veloce. Col sistema on line diventa necessario assumere nello staff redazionale persone che gestiscano

⁶ British Medical Journal.

l'aumento di invio degli articoli e assistano gli autori e i revisori che non sanno utilizzare correttamente il sistema.

2.4 – I modelli alternativi di processo editoriale in linea

È lenta, costosa, forse neppure molto attendibile, ma allora la peer-review è davvero necessaria? Il dibattito si è acceso, ed è tutt'ora aperto, quando Internet diventa il *medium* indispensabile della comunicazione scientifica. Molti studiosi ritengono che il processo di sia destinato a declinare assieme ai periodici cartacei, in quanto la sua principale funzione di minimizzare il materiale da pubblicare sul costoso supporto a stampa diventa irrilevante in ambiente elettronico. Ridurre la peer-review a retaggio dell'“Era Gutenberg” ha dato l'avvio all'elaborazione di nuovi scenari e modelli di pubblicazione, alcuni dei quali sono stati attuati e sono ora oggetto di analisi e di critica.

I sostenitori del superamento del modello tradizionale di ciclo editoriale ritengono che esso stia frenando lo sviluppo di archivi digitali accessibili gratuitamente a tutti, e che i nuovi modelli di comunicazione evolveranno verso una maggiore libertà di scelta degli studiosi e un feedback della qualità più veloce, completo e flessibile della peer-review (Odlyzko, 2003). Il modello attuativo che più si avvicina a questo tipo di scenario è il *Peer Commentary*. La sua proposta radicale consiste nel permettere la pubblicazione on line di tutto il materiale scientifico proposto (*preprint publication*), senza filtri e accessibile gratuitamente a tutti, e lasciare al lettore l'onere del giudizio. Questo potrà essere espresso tramite uno specifico software che raccoglie e pubblica i commenti degli utenti. Una variante di questo sistema è stata testata dal British Medical Journal (uno dei gruppi più attivi nello studio di forme alternative alla peer-review): l'articolo può ottenere la pubblicazione “ufficiale” su un periodico in base

ai *commentary* degli utenti, utilizzati in luogo dei tradizionali resoconti dei revisori.

Una forte critica a questo modello proviene da Steven Harnad, che oltre ad essere uno strenuo difensore del processo di peer-review è anche il maggiore sostenitore dell'*Open Access*, l'informazione digitale gratuitamente accessibile a tutti. Le potenzialità di Internet devono essere sfruttate correttamente al fine di evitare il caos informativo. Pubblicare qualsiasi cosa a prescindere dalla sua qualità non fa che aumentare il rumore e provocare spaesamento nell'utente. Inoltre, si possono sollevare molte obiezioni sull'affidabilità degli stessi *commentary*. Gli studi scientifici sono solitamente altamente specializzati e lo stesso processo tradizionale di pubblicazione ha difficoltà a trovare revisori con le competenze adatte. È improbabile che le carenze della *peer-review*, per quanto gravi e reali, possano essere superate da un sistema di commenti post-pubblicazione, anonimo e aperto alla manipolazione di chiunque, che può correre il rischio scadere nella forma del forum di discussione.

Esiste però un caso di archivio preprint attualmente utilizzato e citato dalla comunità scientifica, il Los Alamos Physics Archive⁷. È un database gratuito, ad accesso libero, che raccoglie e archivia la letteratura fisica, con una media di 25000 nuovi studi all'anno e 35000 utenti al giorno. La maggior parte degli articoli viene inizialmente depositata come preprint e sottoposta al giudizio dei colleghi, di cui l'autore può tener conto prima di richiedere la pubblicazione. A volte capita che la versione finale accettata da un periodico scientifico non differisca particolarmente dal preprint. Harnad obietta che gli articoli depositati a Los Alamos sono destinati a una pubblicazione "tradizionale" e quindi a passare attraverso la faticosa prova della peer-review: questo contribuirebbe a mantenere costante lo standard qualitativo, già di per sé alto in campi quali la fisica, la matematica e l'informatica. Lo stesso modello non ha avuto lo stesso successo se

⁷ url: <http://arXiv.org>

applicato a discipline differenti, di ambito medico ed umanistico, il cui metodo di ricerca differisce notevolmente da quello delle scienze matematiche. Due periodici gestiti da Harnad, *Behavioral and Brain Sciences*⁸ e *Psicology*⁹, rifiutano il 75% degli articoli ricevuti. Entrambi mettono a disposizione degli utenti un *Open Peer Commentary*, ma solo per gli articoli già pubblicati: in questo caso, il *commentary* diventa un ulteriore servizio e non un sostituto della peer-review. Un commento pubblicato on line e accessibile all'intera comunità differisce notevolmente da un resoconto scritto appositamente per un autore e un editor che valuterà le capacità del revisore per eventualmente rivolgersi a lui anche in futuro.

Come coniugare la necessità di far conoscere la propria ricerca a un pubblico più vasto possibile senza rinunciare a una selezione qualitativa? Steven Harnad non propone un modello alternativo alla peer-review (che si traduce nel dannoso tentativo di delegare la responsabilità della selezione al pubblico rendendo superfluo l'editore), ma un modello alternativo di finanziarla. Nei periodici in linea a pagamento, i costi di prima copia sono ricoperti dagli abbonamenti, dalle licenze e dal *pay-per-view*, ricadono cioè sull'utente finale. Harnad auspica che siano le istituzioni che supportano gli autori a pagare gli editori, che possono così fornire garanzie sulla qualità del materiale pubblicato, ma non attuare una selezione riguardo alla distribuzione: questo modello prevede, anche tramite l'utilizzo dell'archiviazione integrata, l'accesso gratuito al pubblico.

Un altro modello alternativo di processo editoriale, che con quello di Harnad ha in comune l'aspetto di non rifiutare la peer-review, è il *Deconstructed Journal* di John Smith¹⁰. Secondo questo scenario, l'autore scrive un articolo e lo carica su un server. Quindi contatta uno o più "evaluator organizations" (organizzazioni per la valutazione) e richiede

⁸ Pubblicato da *Cambridge University Press*, è un periodico a pagamento

⁹ Sponsorizzato da *American Psychological Association*, è un periodico ad accesso gratuito

¹⁰ Cfr. Smith John (1999), *The Deconstructed Journal – A New Model for Academic Publishing*, "Learned Publishing", vol. 12, n. 2, Aprile 1999.

loro di analizzare il suo studio. In modo non diverso di come avviene nella peer-review, l'organizzazione valuta l'articolo, può richiedere alcune correzioni ed eventualmente approvarlo. A questo punto l'autore deve selezionare e contattare i "subject focal points", cioè le organizzazioni, operanti on line, che si occupano delle discipline cui concerne l'articolo. Se queste ritengono che l'articolo sia rilevante per il loro campo di studio, mettono un link sul loro sito Web. Questo modello separa l'archiviazione e l'accesso all'articolo (supportati dai proprietari del server su cui è custodito), il controllo di qualità (fornito dall'*evaluator organisation*) e l'inserimento dell'articolo in specifiche liste di documenti suddivisi per argomento (compito del *subject focal point*). Il server può appartenere all'organizzazione di riferimento dell'autore, ma anche una biblioteca pubblica può garantire un'archiviazione digitale a lungo termine. Il *subject focal point* è la cosa che più si avvicina a un periodico on-line, in questo scenario, ma ha anche notevoli somiglianze con gli indici di ricerca tematici. L'organizzazione di valutazione può essere una qualsiasi società di ricerca, sia di ambito commerciale che accademico. Anche in questo modello è centrale la questione riguardante il pagamento delle singole funzioni. Similmente ad Harnad, Smith propone che sia l'autore a pagare per la valutazione dell'articolo. I *subject focal points* dovrebbero mantenere costi bassi per i loro abbonati, in quanto forniscono solo un servizio di aggregazione di links. Il principale vantaggio di questo modello è che gli articoli interdisciplinari possono essere inclusi facilmente nei vari *journals* (subject focal points) che si occupano dei diversi argomenti toccati dallo studio. Il *Deconstructed Journal* di Smith identifica tutte le funzioni che vengono supportate da un editore commerciale di periodici on-line, quindi propone il superamento della visione centralizzata a favore di un modello cooperativo, con una innovativa distribuzione dei ruoli. I maggiori ostacoli all'accettazione di un modello alternativo a quello tradizionale, ricalcato su quello dei periodici a stampa, risiedono

nell'accettazione da parte della comunità scientifica e nell'elaborazione di un progetto economico efficiente che possa esservi applicato.

Attualmente, la comunità scientifica continua a fare affidamento sui *referee journals* per la pubblicazione nella maggior parte delle discipline, specialmente quelle di ambito biomedico. Il trasferimento della maggior parte delle pubblicazioni scientifiche su Internet è stato certamente un momento rivoluzionario, accompagnato da aspettative e da progetti, alcuni in fase di realizzazione, altri, forse un po' troppo utopici, delusi dal confronto con la realtà. L'editore, che molti ritenevano una figura destinata a sparire con l'auto-pubblicazione on line dell'autore, è sopravvissuto, e con lui la *peer review*. Citiamo Steven Harnad, che anziché un superamento, prospetta un miglioramento del modello grazie alle potenzialità della Rete:

Peer review is medium-independent, but the online-only medium will make it possible for journals to implement it not only more cheaply and efficiently, but also more equitably and effectively than was possible in paper [...] Papers will be submitted in electronic form, and archived on the Web (in hidden referee-only sites, or publicly, in open-archive preprint sectors, depending on the author's preferences). Referees need no longer be mailed hard copies; they will access the submission from the Web.

To distribute the load among referees more equitably (and perhaps also to protect editors from themselves), the journal editor can formally approach a much larger population of selected, qualified experts about relevant papers they are invited to referee if they have the time and inclination. Referee reports can be emailed or deposited directly through a password-controlled Web interface. Accepted final drafts can be edited and marked up online, and the final draft can be deposited in the public archive for all, supersending the preprint. [...] Referee reports can be revised, published and linked to the published article as commentaries if the referee wishes. [...] the dissemination of learned research, once we have attained the optimal and inevitable state described here, will be substantially accelerated [...] ¹¹

¹¹ Harnad Steven (2000), *The Invisible Hand of Peer Review*, "Exploit Interactive", Issue 5, Aprile 2000.

Capitolo III

Il progetto EPRESS

3.1 – Integrare le fasi del processo editoriale on line

EPRESS (Electronic Publishing Resource Service) è un progetto che nasce per facilitare l'amministrazione del periodico fondato da eLib¹² nel 1995, *Sociological Research Online*. Si propone l'attuazione di un ambiente software, accessibile on line, che fornisca servizi per ogni compito editoriale in vista della pubblicazione elettronica. Il sistema è stato ideato per il ciclo editoriale della comunicazione scientifica, comprendente quindi la peer-review. Suddividiamo in tre aree i compiti che EPRESS supporta:

¹² Electronic Libraries Programme

- Amministrazione del periodico – include la gestione dei testi dal momento in cui vengono inviati, l’organizzazione del processo di peer-review, il mantenimento dei contatti con lo staff editoriale disperso nello spazio.
- Pubblicazione elettronica – include la preparazione redazionale dell’articolo per la pubblicazione, la creazione di pagine di dati e di contenuti e presentazioni Web per le nuove uscite.
- Servizi digitali – elaborano e mantengono un “valore aggiunto” per l’e-journal con la creazione di *directories*, strumenti di indicizzazione e ricerca, forum di discussione ecc.

Il momento della pubblicazione on line vera e propria è stato posto sin dall’inizio del progetto come obiettivo minore. Benché il sistema possa supportare la pubblicazione elettronica, si suppone che la maggior parte dei periodici digitali utilizzi l’ampia gamma di strumenti disponibili in commercio per disporre di pubblicazioni personalizzate. Il ruolo di EPRESS non è quindi quello di fornire ulteriori software di programmazione e grafica per documenti on line, ma di proporre soluzioni per l’amministrazione del ciclo editoriale.

La proposta originaria del progetto EPRESS richiedeva il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Sviluppare una serie di strumenti gestionali a supporto delle attività di studio dei testi originali, peer-review, mantenimento dei contatti, archiviazione e amministrazione di siti Web. Questi strumenti permetteranno la manutenzione dell’informazione e dei dati sia da accesso locale che remoto. Ogni informazione sarà accessibile e manipolabile

attraverso il World Wide Web con l'utilizzo di semplici interfacce.

2. Creare strumenti che facilitino la gestione delle sottoscrizioni ai periodici digitali.
3. Fornire un servizio Web per aiutare e consigliare chi volesse iniziare l'attività di editore digitale e creare una biblioteca digitale con un unico accesso per i periodici che volessero utilizzare i software proposti.
4. Fornire supporto e materiale didattico alle persone interessate a utilizzare il sistema e una completa documentazione per gli utenti, così come una guida tecnica dettagliata per un eventuale sviluppo del sistema conto terzi.

3.2 – Il sistema e le prestazioni

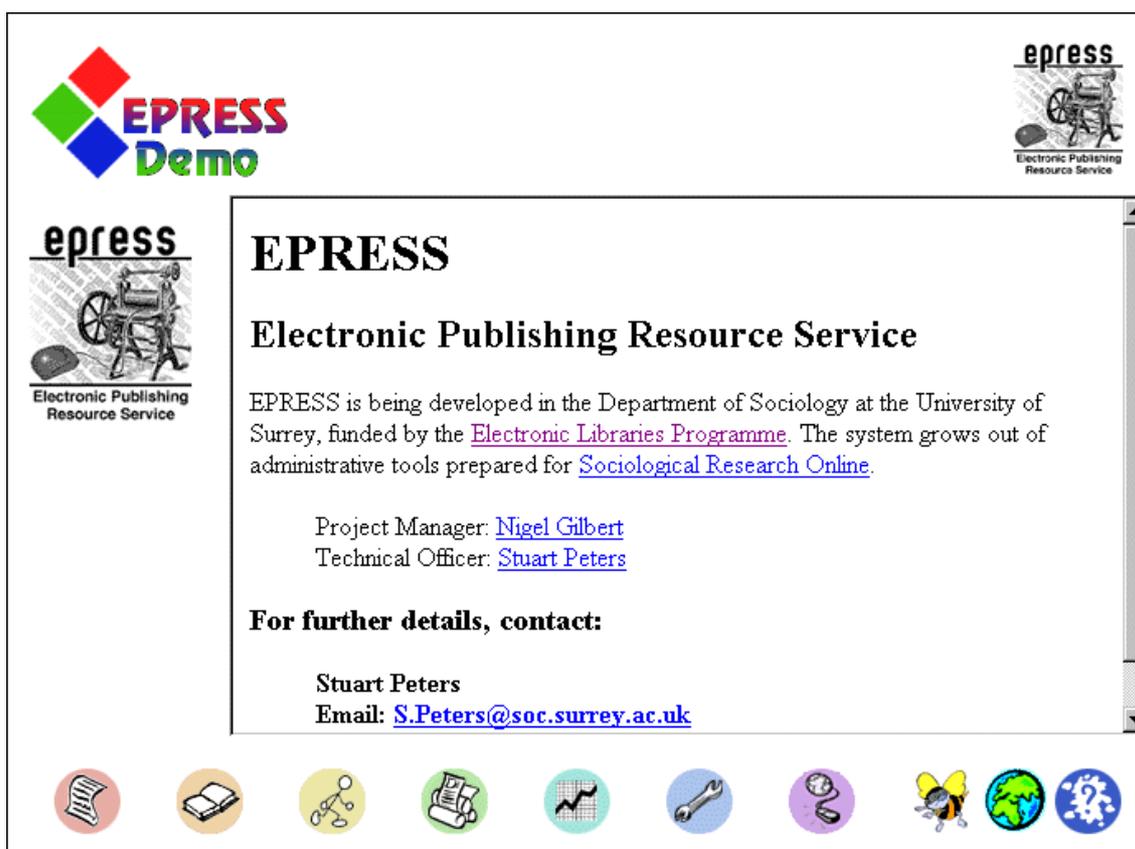
3.2.1 – Accessibilità

A differenza di molte *workflow engine* che necessitano d'installazione sul computer di ogni utente, EPRESS è un sistema conservato su un unico server (al *Sociological Department* dell'University of Surrey) ma è accessibile in ogni parte del mondo attraverso il World Wide Web. Progettato in linguaggio PERL, dynamic HTML e JavaScript, EPRESS possiede un buon livello di standardizzazione: è supportato da ogni Web server e gli utenti possono accedervi mediante le attuali versioni dei browser più comuni, Netscape e Microsoft Internet Explorer.

3.2.2 – Interfaccia

Attraverso la versione demo di EPRESS abbiamo potuto osservare la grafica e il funzionamento del sistema.

Img.1



EPRESS utilizza una semplice interfaccia dotata di frame che permette il passaggio da un'area all'altra senza mai nascondere il menù principale, composto di icone.

Img.2

 <p>Articles</p>	<p>Permette l'accesso al database degli articoli e a tutti gli strumenti per la sua amministrazione</p>
 <p>Reviews</p>	<p>Permette l'accesso al database delle recensioni di pubblicazioni scientifiche</p>
 <p>People</p>	<p>Il database "People" indicizza e dà informazioni su ogni attore coinvolto nel processo editoriale</p>
 <p>Publishers</p>	<p>Lista e informazioni sugli editori che richiedono la recensione di pubblicazioni scientifiche</p>

	<p>Rappresentazioni grafiche di statistiche riguardanti la lettura del periodico, l'attività di peer-review, l'arrivo di nuovi articoli, ecc.</p>
	<p>Permette l'accesso a directories di web links, forum di discussione e metadata</p>
	<p>Permette di accedere ai periodici on-line</p>
	<p>Consente di segnalare gli errori di funzionamento del sistema attraverso la compilazione di un modulo e-mail</p>
	<p>Apri una nuova finestra per permettere all'utente di continuare la navigazione lasciando aperti i database</p>
	<p>Aiuto on line</p>

I sottomenù compaiono nello spazio a sinistra di fianco alla finestra più grande, che supporta le attività principali.

3.2.3 – Live Web Databases

EPRESS è, innanzi tutto, un sistema per la creazione e l'amministrazione di database. Lo scopo dei suoi principali database non è solo archiviare i dati, ma soprattutto renderli disponibili a tutto il team editoriale.

Precedentemente a EPRESS, *Sociological Research Online* aveva già sviluppato e utilizzato strumenti digitali per amministrare l'informazione tra i componenti del team editoriale lontani nello spazio. Facciamo un esempio di processo: l'articolo veniva conservato in un database off line, le informazioni sul testo estrapolate e convertite in pagine Web statiche da mettere on line. Questo richiedeva un ingente lavoro di up-load e i database non fornivano altri servizi che la conservazione e la presentazione dei dati. EPRESS converte i database off line in database accessibili e modificabili in linea.

3.2.4 – Article Database

Il database principale del sistema fornisce servizi automatici che consentono l'introduzione dei dati via Web. Per ogni articolo inviato in redazione, i dati vengono ordinati in schede di metadata (record) che permettono un facile accesso, l'indicizzazione e la ricerca. Inoltre, ogni record contiene informazioni sullo stato dell'articolo all'interno del ciclo editoriale.

Img.3

Select records with in Author

[1999](#) [2000](#) [2001](#) [2002](#) [2003](#) [2004](#) [Current](#) [*](#)

Status	Ref	Title	Author
	04:1:4	Theological Libraries in a post-modern world	J Ammerman
	04:1:2	Theological Libraries in a post-modern world	J Ammerman
	04:1:4	Theological Libraries in a post-modern world	J Ammerman
	04:1:3	Theological Libraries in a post-modern world	J Ammerman
	04:1:5	Theological Libraries in a post-modern world	J Ammerman
	04:1:8	Theological Libraries in a post-modern world	J Ammerman
	04:1:5	Theological Libraries in a post-modern world	J Ammerman
	04:1:6	Theological Libraries in a post-modern world	J Ammerman
	04:1:7	Theological Libraries in a post-modern world	J Ammerman
	04:1:2	Theological Libraries in a post-modern world	J Ammerman
	04:1:7	Theological Libraries in a post-modern world	J Ammerman
	04:1:7	Theological Libraries in a post-modern world	J Ammerman

Articles

Selezionando il pulsante “Articles”, l’interfaccia apre nella finestra principale la lista degli articoli dell’anno corrente. I servizi di ricerca si trovano in alto nella stessa finestra. È possibile inviare una *query* attraverso l’*input box* e selezionare in che campo si vuole compiere la ricerca (titolo, autore, revisore, ecc.) La ricerca viene effettuata su tutti gli articoli presenti nel database. Sotto ai moduli di *query* è possibile selezionare le liste degli articoli per anno, quella degli articoli accettati per cui si attende una risposta dall’autore (*current*) e per la lista completa di tutto il database (segnata dall’asterisco).

L’indicizzazione colloca i *record* più recenti per primi. Per ogni articolo vengono mostrati dei numeri di riferimento, il titolo, l’autore e una piccola icona che ne mostra la posizione nel ciclo editoriale.

I numeri di riferimento sono tre: il primo segna le ultime due cifre dell’anno, il secondo numera gli articoli in senso cronologico (ogni anno il conto viene azzerato) e il terzo numero segna le revisioni; quando

l'articolo viene inviato in redazione la prima volta, il numero di revisione è "1". Esso incrementa man mano che si ricevono nuove *review*. Per non perdere informazioni, ad ogni livello di revisione corrisponde un nuovo record che contiene i propri *files*.

Quando un articolo ha compiuto il proprio ciclo di revisione e viene accettato dall'autore, si crea un nuovo record e la scheda originaria rimanda al *revised record*. Solo l'ultima versione dell'articolo viene mostrata nell'indice, ma la sua storia non viene cancellata: è possibile accedere ai file precedenti attraverso il *revised record*.

In fondo alla pagina vi è una legenda per le icone rappresentanti lo stato dell'articolo all'interno del ciclo editoriale: data la sua importanza, era utile che esso potesse essere recepito dall'assistente editoriale e dall'editor a colpo d'occhio. Ad ogni fase del ciclo corrisponde un'icona. I colori indicano a quale attore del team editoriale è sottoposto l'articolo. L'arancione significa che l'articolo è con l'editor, il marrone con i revisori, il blu con l'autore. Rosso indica il rifiuto o l'esistenza di un *revised record*, il verde che l'articolo attende la pubblicazione o è già stato pubblicato. Non è necessario consultare la legenda ogni volta poiché la funzione dell'icona appare nella barra sottostante del browser al passaggio del mouse. Con l'indicazione *status* il *Workflow Management System* esplica la funzione di suddivisione delle attività.

Img.4

Key:

Referees to be Assigned (0)	With Referees (1)	With Editors (2)
Under Revision (3)	Revision with Referees (4)	Revision with Editors (5)
Resubmit (6)	Rejected (7)	To be Published (8)
Prepared for Publication (9)	Published (10)	See Revised Record (11)
Withdrawn (12)		

I Records

Il numero di riferimento di ogni articolo è un link ipertestuale che permette di accedere al *record* individuale del documento. Nella finestra principale compare una pagina contenente ogni dettaglio riguardante il testo e la sua storia nel ciclo editoriale.

Img.5

[Edit Record](#)[Article Files](#)[Upload Files](#)[Delete Record](#)[Revised Version](#)

04:1:4 Theological Libraries in a post-modern world

 **With Referees** [04:1:3]

Author(s): J Ammerman

[Abstract, Keywords and Biography](#)

Actions:

Chase Referees

Received: 2004-07-04 **Acknowledged:** **Placed online:**

Referee	Invited	Accepted	Reported
gianni	2004-07-04	2004-07-04	Report

Additional Notes

Chasing History

Handled by: Editor...

Reports sent:

Date sent:

Decision:

Author Informed:

Revision Received:

Copyright form sent:

Signed form returned:

Published URL:

Published volume:

Published issue:

Author Institution: Boston University

Author Email: jwa@bu.edu

Author Telephone:

Author Address

Record last modified 2004-07-04 by 151.30.165.112/32

Un apposito link nel sottomenù dell'Article Database permette di creare nuovi records e la barra in alto contiene una serie di link per la loro amministrazione. Non sono necessarie particolari competenze tecniche per compilare e mantenere aggiornati i record dei database di EPRESS. La funzione Edit Record apre il record in modalità Edit, che per ogni campo da compilare fornisce un *web form*.

Img.6

2004:1:4 **Title:**
Theological Libraries in a post-modern world

With Referees **Handled by:** Editor...

Author(s): J Ammerman
Author Email: jwa@bu.edu
Author Institution: Boston University
Author Telephone:

Author Address

Acknowledged: # **Received:** # 2004-07-04 **Placed online:**

Referee	Invited	Accepted	Reported
gianni	# 2004-07-04	# 2004-07-04	
	#	#	
	#	#	
	#	#	
	#	#	

I campi che riguardano i contatti dello staff editoriale vengono automaticamente aggiornati da EPRESS quando si compiono le azioni, ma

possono eventualmente essere modificati in modalità Edit. Cliccando il simbolo # si inserisce nel form la data corrente. Il link “Article Files” consente di accedere alla lista dei testi originali e di effettuare il download. Questi vengono inseriti nel database tramite la funzione “Upload Files”.

Img.7

2004:1:5

Theological Libraries in a post-modern world

J Ammerman

Original data files [\[FTP files\]](#):

C:\Documents and Settings\Administrator\D	Sfoglia...
	Sfoglia...
	Sfoglia...
	Sfoglia...
	Sfoglia...

Upload

[List Article Files](#)

Referee HTML file [\[FTP files\]](#):

	Sfoglia...
--	------------

Linked HTML and image files:

	Sfoglia...
	Sfoglia...
	Sfoglia...

“Revised Version” si attiva non appena viene inviata la *review* di un articolo: il sistema crea automaticamente un nuovo *record* con i dati del

titolo e dell'autore dell'articolo, ma i nuovi files vengono salvati in una cartella differente in modo da non perdere quelli originari. Come abbiamo visto, ad ogni recensione inviata incrementa il terzo numero di riferimento dell'articolo. Per inserire il resoconto è necessario selezionare il link *report* che si trova a destra affiancato al nome di ogni revisore. Questo apre un *input form* su cui è possibile inserire i resoconti.

Notiamo che la documentazione fornita dal *record*, oltre a mostrare i metadata indispensabili all'identificazione dell'articolo, ha come scopo principale la registrazione dei contatti e dei rispettivi feedback tra gli attori del team editoriale. Una certa predominanza viene data al processo di peer-review, per il quale non solo viene mostrata la lista dei revisori e della loro attività nel ciclo editoriale, ma è anche fornito uno spazio per la “Chasing History”, cioè per i richiami da parte della redazione necessari per rispettare i tempi di pubblicazione.

3.2.5 – Two-click administration

Uno degli scopi dell'amministrazione editoriale tramite Workflow Management System è, come abbiamo visto, “il mantenimento dei contatti con lo staff editoriale disperso nello spazio”. EPRESS risponde a questa necessità fornendo servizi di grande utilità per il lavoro dell'assistente editoriale, l'incaricato a organizzare e coordinare la comunicazione di testi e i contatti tra autori, revisori ed editors. Il sistema prevede una serie di azioni di comunicazione indispensabili nel ciclo editoriale e per ognuna fornisce e-mail standard da inviare automaticamente mediante EPRESS.

Dal *record* di ogni articolo è possibile selezionare il link *Actions*, situato immediatamente sotto i dati principali. Si aprirà una pagina di *buttons*:

Img.8

2004:1:3 Theological Libraries in a post-modern world**J Ammerman**[View Record](#)

A ogni bottone corrisponde una diversa necessità di contatto ed ognuno di essi porta a una *form* di posta elettronica in modalità *editing*: in essa è presente un testo standard che sarà possibile modificare con proprie note personali. “Acknowledge Article” riguarda il momento di *feedback* che si deve a ogni autore che invia un nuovo articolo in redazione o al revisore che consegna la *review*.

Img.9

[Abort](#) Send email

Send Acknowledgement to Author Send Alert to Editor

To:

Bcc:

Subject:

Dear J Ammerman,

Thank you for returning your revised article to the EPRESS Demo. I will pass it on to the Editor and will get back to you as soon as I can.

Regards,

Stuart Peters

EPRESS Demo <<http://www.ePRESS.ac.uk/>>
Contact: Stuart Peters <s.peters@soc.surrey.ac.uk>

Notiamo che i campi mittente, ricevente e oggetto del messaggio vengono automaticamente compilati da EPRESS che utilizza le informazioni registrate nel *record* da cui stiamo compiendo l'azione.

Il *button* "Invite referees" serve a inviare una richiesta di *peer-review*.

Img.10

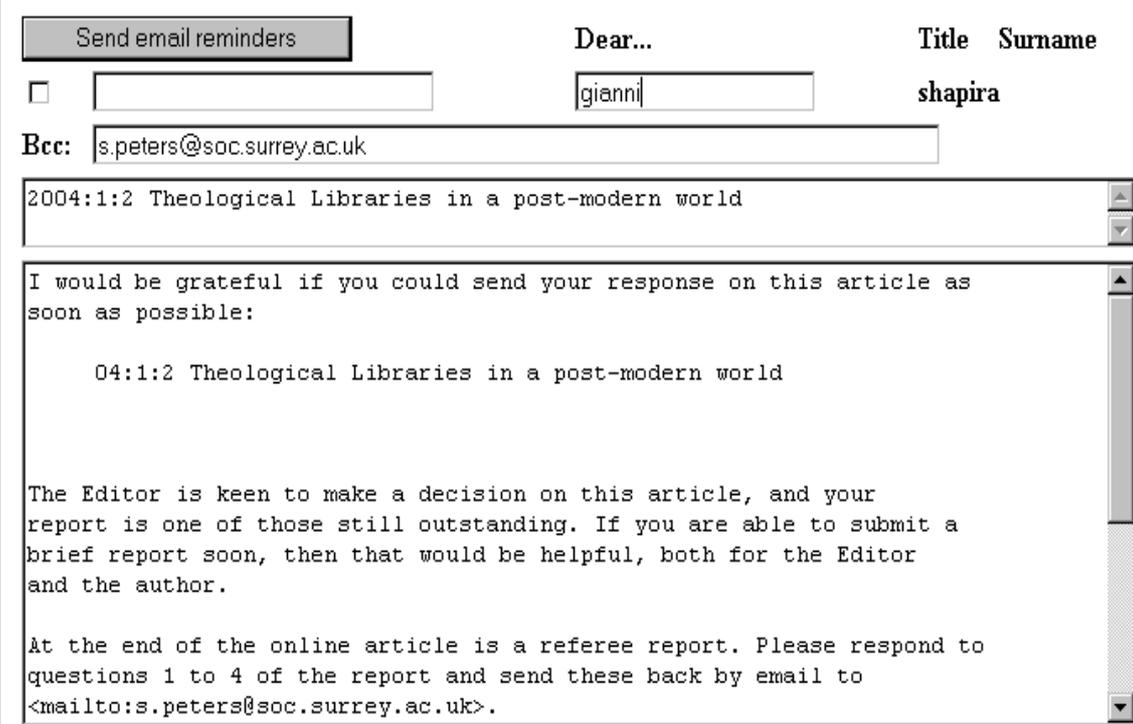
Email Invitations	Dear...	Title	Surname
<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	gianni	shapira
Bcc: <input type="text" value="s.peters@soc.surrey.ac.uk"/>			
Invitation to review 2004:1:2 Theological Libraries in a post-modern world			
revised version of:			
2004:1:2 Theological Libraries in a post-modern world			
has arrived and Stuart Peters would be grateful if you could look at this and advise whether this article is now of a publishable standard. The revised article can be found at:			
Below is the original Editorial letter that was sent to the authors. Please let me know if you are able to do this,			
Regards,			

EPRESS crea sulla sinistra una lista di nominativi in base ai recensori che abbiamo precedentemente selezionato e registrato nel *record*. Gli indirizzi e-mail vengono automaticamente ricercati nel database “People” e, se presenti, compaiono nei *form* altrimenti lasciati in bianco per essere compilati. L’assistente editoriale può scegliere i recensori a cui inviare il messaggio mediante la *checkbox* a fianco di ogni nominativo. L’e-mail standard contiene istruzioni riguardanti l’accesso al testo da analizzare e l’invio della versione riveduta.

Inviato il messaggio, il sistema aggiorna automaticamente il *record* inserendo la data nel campo appropriato.

Un'altra importante azione indispensabile per il processo di *peer-review* è “Chase Referees”.

Img.11

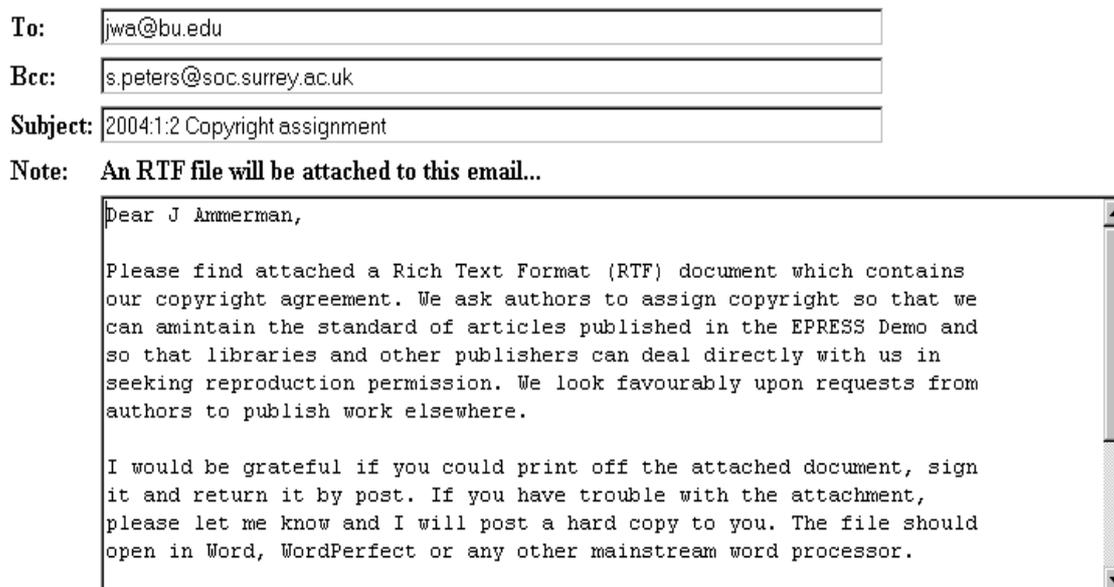


The screenshot shows a web form for sending email reminders. At the top left is a button labeled "Send email reminders". Below it is a checkbox. To the right of the checkbox is an empty text input field. Further right is a "Dear..." label followed by a text input field containing the name "gianni". To the right of this is a table with two columns: "Title" and "Surname". The "Surname" column contains the name "shapira". Below the "Dear..." field is a "Bcc:" label followed by a text input field containing the email address "s.peters@soc.surrey.ac.uk". Below the Bcc field is a dropdown menu showing the selected article title: "2004:1:2 Theological Libraries in a post-modern world". Below the dropdown is a large text area containing the following text: "I would be grateful if you could send your response on this article as soon as possible:" followed by an indented line "04:1:2 Theological Libraries in a post-modern world". Below this is another paragraph: "The Editor is keen to make a decision on this article, and your report is one of those still outstanding. If you are able to submit a brief report soon, then that would be helpful, both for the Editor and the author." Below that is a final paragraph: "At the end of the online article is a referee report. Please respond to questions 1 to 4 of the report and send these back by email to <mailto:s.peters@soc.surrey.ac.uk>."

Questa funzione serve a inviare *reminders* ai revisori. Il suo utilizzo viene registrato nel record alla voce “Chasing History”.

Il button “Reports to Editors” segnala all’editor che i revisori hanno inviato il resoconto. A questo punto, l’editor deve valutare se l’articolo può essere pubblicato e comunicare la sua decisione all’autore. Questa deve essere prima registrata nel record, e poi inviata automaticamente tramite la funzione “Send Decision”. Infine, EPRESS permette di inviare tramite e-mail il contratto di cessione del copyright al periodico tramite il button “Send Copyright”.

Img. 12



L'e-mail standard contiene in allegato un file RTF che può essere aperto in Word o in altri principali programmi di scrittura. Il documento di cessione del copyright viene compilato da EPRESS e l'intestazione è creata automaticamente con i dati dell'autore e il titolo dell'articolo. L'autore deve stampare il documento, firmarlo e inviarlo in redazione tramite posta tradizionale.

Img. 13

Contributor's Publishing Agreement

2004:1:5 Theological Libraries in a post-modern world

**J Ammerman
Boston University**

Copyright Assignment

In consideration for the publication in the above journal, of the above Contribution, I hereby assign to <JOURNAL> copyright in the Contribution and in any abstract prepared by me to accompany the Contribution for the full legal term of copyright and any renewals thereof throughout the world in all formats, and through any medium of communication.

È probabile che il servizio di preparazione automatica delle e-mail a prima vista non sembri portare particolari vantaggi. In realtà questo compito comporta un notevole dispendio di tempo che l'automazione si propone di diminuire. Spedire un semplice promemoria per una prossima pubblicazione a trenta o quaranta revisori poteva richiedere un'intera mattinata di lavoro, mentre col servizio automatico due click (uno per selezionare l'azione e l'altro per l'e-mail) bastano per inviare un messaggio personalizzato che include dettagli bibliografici. La gestione di EPRESS dei contatti viene quindi chiamata "Two click administration". Anche se ormai tutti i *service providers* che forniscono il servizio di posta elettronica permettono di inviare e-mail standard, è ancora un processo lento dover ricercare le informazioni da differenti sezioni di un database per comporre vari messaggi. Inoltre il materiale informativo deve essere selezionato, copiato e trasferito manualmente. L'approccio integrato di EPRESS non solo velocizza il processo ma diminuisce le possibilità di errori umani frequenti quando non c'è collegamento fra le azioni.

3.2.6 – Reports

EPRESS, rielaborando automaticamente i dati del suo utilizzo, crea statistiche e rappresentazioni grafiche che mostrano a colpo d'occhio qual è il carico di lavoro corrente nel periodico e possono consigliarne la

distribuzione migliore. I link che portano a queste sezioni sono presenti nel sottomenù della sezione Article Database.

Img. 14

Reports
[Referee Work Load](#)
[Referee Response Times](#)
[Article submissions](#)

Articles Received

Uno dei fattori chiave per valutare il successo di un periodico scientifico è il numero di articoli che gli autori inviano con la richiesta di pubblicazione. Il grafico *Article Received* è un diagramma (in formato GIF) che rappresenta il numero di articoli inviati ogni mese al periodico dal momento della sua fondazione. L'utente può scegliere in che modo interrogare la funzione (il diagramma può essere creato per anno, per mese, ecc.)

Referee Workload

Come osservato nel Cap. II, la peer-review è un processo lento e costoso. *Referee Workload* dovrebbe essere consultato al momento della selezione dei recensori al fine di ottenere la review in modo rapido ed efficiente, in quanto, per ogni revisore, ne rappresenta il carico di lavoro delle precedenti sette settimane (per default). Ogni collaboratore è in lista tabella e l'articolo sottoposto a revisione è rappresentato da un simbolo nella settimana appropriata. L'Editor può così selezionare i revisori valutando a colpo d'occhio quali siano i loro impegni. Anche in questo caso, il diagramma può essere creato per diversi periodi di tempo (ad esempio, un anno intero).

Ogni simbolo sulla tabella è un *link* che rimanda al *record* dell'articolo che rappresenta. E' possibile richiedere una lista di tutti gli articoli assegnati a un singolo collaboratore.

Referee Response Times

Questa funzione è probabilmente ancora in fase di progettazione, in quanto non abbiamo trovato documentazione su di essa. Possiamo però intuire che si tratti di una rappresentazione grafica simile a quella di *Referee Workload*, che documenta l'invio di *review* completate per ogni revisore.

3.2.7 – Article metadata

Quando un articolo viene accettato per la pubblicazione, è necessario creare un HTML Template che contenga ogni informazione riguardante l'articolo, secondo il protocollo Dublin Core. Questo viene compilato automaticamente da EPRESS grazie alle informazioni contenute in ogni record, ma è necessario che l'assistente editoriale controlli personalmente ogni metadata per evitare errori. Il Template in RTF può essere scaricato tramite un link nella sezione Actions del record e può così essere editato manualmente.

Img.5

```
<html> <head> <title>J Ammerman: Theological Libraries in a post-modern world</title>

<META NAME="DC.Title" CONTENT="Theological Libraries in a post-modern world">
<META NAME="DC.Creator" CONTENT="J Ammerman">
<META NAME="DC.Creator.CorporateName" CONTENT="Boston University">
<META NAME="DC.Creator.Address" CONTENT="">
<META NAME="DC.Subject" CONTENT="Collection Development">
<META NAME="DC.Description" CONTENT="Collection development must consider the impact of global awareness, technological advances, changes in media, etc.">
<META NAME="DC.Publisher" CONTENT="Demonstration System">
<META NAME="DC.Date" CONTENT="">
<META NAME="DC.Type" CONTENT="Text Article">
<META NAME="DC.Format" CONTENT="text/html">
<META NAME="DC.Identifier" CONTENT="4/5/jammerman.html">
<META NAME="DC.Language" CONTENT="en">
<META NAME="DC.Rights" CONTENT="">
```

3.2.8 – Review Database

Il database per la gestione delle recensioni di opere scientifiche è sotto molti aspetti simile ad “Article Database”. L’unica grande differenza tra il processo di recensione di un’opera e quello di *peer-review* di un articolo è la presenza fisica del libro: questo dev’essere dapprima inviato dall’editore al periodico e, se accettato, dalla redazione ai recensori selezionati. Nell’indice vengono catalogati i titoli dei libri. La legenda delle icone con i compiti editoriali è uguale a quella per gli articoli, con una differenza: è

possibile segnalare che vi è stata richiesta di recensione ma il libro non è ancora arrivato in redazione.

Automatic Record Entry

E' importante che tutti i dettagli bibliografici del libro siano registrati nel record prima che esso venga inviato al recensore e non sia più materialmente presente in redazione. Il *review record* richiede anche l'inserimento di una scansione della copertina dell'opera. Per facilitare e velocizzare l'inserimento dei dati, EPRESS fornisce un servizio di ricerca automatica nei database on line (ad, esempio, quelli degli on line bookstore) tramite codice ISBN. Al momento della creazione di un nuovo review record, il sistema richiede l'inserimento in un input form del codice ISBN del libro. Premendo avvio, si dà il via a una serie di azioni automatiche. Dapprima EPRESS verifica la validità del codice, quindi controlla che non sia già presente nel Review Database. Se non esistono record per il libro, si avvia la procedura di ricerca dati nei database on line. Se questi vengono trovati il sistema compila automaticamente il record che deve quindi essere controllato dall'assistente editoriale per evitare errori.

3.2.9 – Ulteriori servizi di EPRESS

Il link “Services” apre un sottomenù che dà accesso agli strumenti di gestione di EPRESS.

Img. 16

 **Services****Standard Messages****Web Link Directory****Update Journal Index****Forum Editor****Notices Manager****Issue Management****Tools****Subscriptions****Database****Metadata Generator****SGML Template****Generator**

Oltre a poter accedere a una lista di web link e a un forum di discussione, da quest'area si possono editare i messaggi e-mail standard. Uno dei servizi più recenti aggiunti al sistema riguarda la possibilità di creare pagine di contenuto per ogni nuova uscita del periodico. Quando un nuovo numero del periodico sta per essere pubblicato, c'è un certo numero di informazioni "standard" che devono essere create al seguito. Queste includono pagine di metadata degli articoli, recensioni e altri aggiornamenti speciali, una lista bibliografica, file di accesso delle sottoscrizioni, la lista dei contributors e un'home-page aggiornata per informare dell'arrivo di una nuova pubblicazione. Ci sono altri compiti che devono essere svolti immediatamente dopo la pubblicazione: lo stato dell'articolo e delle recensioni registrati nei database deve essere aggiornato così come la search engine e gli indici del periodico, i dati devono essere inviati ai servizi di sottoscrizione e di abstract, una e-mail informativa deve essere inviata agli utenti e copie delle recensioni del testo vanno inviate all'editore.

Questi compiti possono essere organizzati attraverso una serie di azioni step-by-step (passo dopo passo). L'amministratore è guidato da EPRESS attraverso il processo e necessita di minor competenza tecnica per ogni procedura.

Uno degli ultimi strumenti elaborati per EPRESS riguarda il servizio di sottoscrizione. Quando una nuova sottoscrizione viene registrata dal sistema, si attua un controllo delle informazioni nel database in modo da garantire al cliente un accesso immediato.

3.3 – EPRESS: breve storia e bilancio

EPRESS è un progetto di *Electronic Library Programme*. Questo ha fatto sì che fosse sviluppato in collaborazione con altri programmi editoriali quali *Internet Archaeology* e *Journal of Internet Law and Technology*. I dettagli tecnici sono stati discussi con lo staff di questi periodici, sviluppati separatamente, in modo che risaltassero i problemi comuni alle pubblicazioni elettroniche. Una prima versione di EPRESS, comprendente i quattro principali database Articles, Review, People e Publisher, è stata ultimata nel luglio 1999 e adottata dal e-journal *Sociological Research Online* (SRO). Nel novembre 1999, in seguito ad alcuni perfezionamenti del sistema e all'aggiunta di nuovi servizi riguardanti l'amministrazione del periodico, anche *Journal of Artificial Societies and Social Simulation* (JASSS) decide di servirsi di EPRESS. Entrambi i periodici hanno sede all'University of Surrey, dove il sistema è stato progettato e ha i server: il feedback immediato degli utenti rende più facile lo sviluppo di EPRESS.

Nel dicembre dello stesso anno una versione dimostrativa del sistema viene messa on line. Il mondo delle pubblicazioni elettroniche è messo a conoscenza dell'offerta di questo nuovo servizio. A mostrare un forte interesse per EPRESS sono sia le comunità di sviluppo dell'editoria digitale, sia periodici privati che desiderano adottarlo (tra questi vi sono

tradizionali editori a stampa, editori di e-journal già affermati e società che desiderano lanciare nuove pubblicazioni elettroniche). Durante l'anno 2000 lo sviluppo di EPRESS continua con l'aggiunta di servizi, un nuovo meccanismo di sottoscrizione e la creazione di documentazione a riguardo. Il primo periodico a stampa ad adottare EPRESS per la propria amministrazione è *Journal of Social Work* di SAGE Publications. Gli editori hanno apprezzato la possibilità di condividere le informazioni, di controllare il processo di un articolo in tempo reale e il servizio di invio delle *review*.

Attualmente, il progetto EPRESS è terminato e tutti i diritti di proprietà intellettuale appartengono all'University of Surrey. Questo può aver frenato l'adozione del sistema tra gli editori privati che, pur avendo mostrato un grande interesse per EPRESS, non hanno garanzie che esso sarà per sempre disponibile sui server dell'University of Surrey. Molti di essi richiedono un'installazione privata del sistema. In fase di progetto non si era prevista una diffusione del sistema in pacchetti distribuibili ma il futuro di EPRESS potrebbe imboccare questa via: una volta risolto il problema della proprietà intellettuale con l'University of Surrey, il software potrà essere ceduto agli editori e probabilmente sarebbe oggetto di nuovi investimenti e sviluppi.

3.3.1 – I vantaggi di EPRESS: il caso di Sociological Research Online

Per motivi di riservatezza dei rapporti commerciali, non è possibile distribuire al pubblico la documentazione dei periodici privati riguardante l'adozione di EPRESS. Sono però disponibili alcuni dati del periodico *Sociological Research Online*, per il quale EPRESS è stato progettato. Al momento dell'adozione di EPRESS, il periodico aveva tre Assistenti Editoriali e doveva affrontare problemi di ordine economico per assumere nuovo personale e curarne la formazione. L'introduzione di EPRESS ha

mostrato quanto sia molto più facile gestire il periodico tramite il sistema on line. L'orario di lavoro dell'assistente editoriale è stato ridotto dal full-time richiesto nel 1998 al part-time e da tre giorni a settimana del 1999 a due nel 2000.

Conclusioni

Questo percorso di ricerca, cominciato come studio del processo editoriale dei periodici on line, ha condotto l'analisi verso teorie riguardanti l'organizzazione informatica dei processi di lavoro (*Workflow Management Systems*) e la gestione dell'informazione tra gli attori di un team professionale (*Knowledge Management*). Queste teorie, attualmente applicate soprattutto in campo economico e gestionale, possono trovare realizzazioni concrete anche nel mondo dell'editoria. Ci siamo soffermati sull'impatto delle nuove potenzialità informatiche nel settore editoriale della comunicazione scientifica, in quanto è quello che ha riposto in esse non solo aspettative di miglioramenti, ma anche la speranza di poter fronteggiare una crisi che lo colpisce ormai da tre decenni.

Dopo aver preso atto che la pubblicazione on line è ormai una necessità e una realtà, è stato necessario individuare e schematizzare i ruoli e i processi editoriali che portano alla pubblicazione finale. Quindi, si è passati all'analisi delle modalità in cui un supporto informatico può integrare ogni momento del ciclo editoriale per velocizzarne e perfezionarne la gestione, solitamente lenta e costosa. Questo studio è stato condotto su una realizzazione software promossa da eLib, EPRESS, di cui non solo è fornita on line un'ampia documentazione ad accesso libero, ma anche una versione dimostrativa, completamente accessibile via Web, che permette di osservarne il funzionamento e la facile usabilità.

EPRESS integra le funzioni di database a servizi per l'amministrazione del lavoro e il mantenimento dei contatti all'interno del team editoriale, in vista di una pubblicazione in linea. Il software, che attua le potenzialità professate dalle teorie di cui si è parlato in precedenza e le mette al servizio del processo editoriale, è un esempio concreto di come

l'informatica possa davvero, al di là delle utopie, migliorare anche i processi più “tradizionali”.

Glossario dei termini specialistici

Browser – Abbreviazione di *Web browser*, applicazione software usata per la presentazione di pagine Web. I browser più diffusi sono Microsoft Internet Explorer e Netscape Navigator. Entrambi sono *graphical browser*, cioè possono leggere sia immagini che testo. Inoltre, le versioni più recenti possono presentare documenti di tipo multimediale, benché per alcuni formati necessitino di opportune estensioni.

CD-ROM – Acronimo che sta per *Compact Disc Read Only Memory* ed indica un supporto di memorizzazione di informazioni in formato digitale basato su tecnologia ottica. Le informazioni memorizzate su questo tipo di supporto sono infatti lette tramite un raggio laser.

Checkbox – casella selezionabile solitamente utilizzata per la compilazione di *Web form*.

Database – Sistema di memorizzazione, organizzazione e gestione di dati su un computer che fornisce funzioni di ricerca efficiente nonché di aggiornamento e sicurezza. Un database prevede ricerche in base a criteri anche complessi specificati tramite opportuni linguaggi. Il più noto tra tali linguaggi è SQL. L'organizzazione di un database è suddivisa in *fields*, *records* e *files*. Il field corrisponde a una singola informazione, un insieme completo di fields compone un record e una raccolta di records il file. Un *Database Management System* è un insieme di programmi che permettono l'accesso e l'organizzazione delle informazioni di un database.

Dublin Core – Il protocollo *Dublin Core* (DC) è una proposta di un insieme minimale di elementi per descrivere materiale digitale accessibile via rete. Fu inizialmente elaborato in una conferenza nel marzo 1995 a Dublin, Ohio (U.S.). L'intenzione fu di suggerire un insieme minimale di elementi che possano essere forniti dall'autore o dall'editore dell'oggetto digitale, ed inclusi in esso, o da esso referenziati. Dublin Core definisce 15 elementi metadata per ogni documento, tra cui titolo, autore, descrizione del contenuto (abstract nel caso di un articolo). Grazie alla sua semplicità DC, o spesso parte di esso, viene riconosciuto da vari software e motori di ricerca su Internet.

Dynamic HTML – Integrazione dell'HTML con altri *linguaggi di scripting* per una maggiore interattività delle pagine Web.

Si può riferire al contenuto di pagine Web che cambia ad ogni nuovo accesso. Ad esempio, lo stesso indirizzo può mostrare un contenuto differente a seconda di parametri quali la collocazione geografica dell'utente, l'ora del giorno, le pagine visitate in precedenza, ecc.

Inoltre, *Dynamic HTML* si riferisce a nuove estensione dell'HTML che permettono a una pagina Web di interagire agli input dell'utente senza inviare richieste al Web server.

E-journal – Periodico elettronico, creato per essere completamente accessibile on line.

E-mail – Servizio per l'invio e la ricezione di messaggi di posta in formato elettronico.

Il termine sta per *electronic mail* (posta elettronica).

File – Nell'ambito dell'organizzazione delle informazioni su disco fornita dai sistemi operativi, un file è una struttura dati che può contenere

informazioni la cui natura dipende dal programma che lo ha generato. Generalmente un file ha un nome ed una estensione. Quest'ultimo elemento spesso è legato al tipo di informazione contenuta nel file.

Floppy – Dispositivo di memorizzazione esterno di piccole dimensioni usato per memorizzare dati. In genere la capacità di un floppy è di 1,44 MB.

FTP – Abbreviazione di *File Transfer Protocol*, il protocollo di trasferimento file tramite Internet. FTP lavora nello stesso modo in cui il protocollo HTTP trasferisce le pagine Web dal server al browser di un client e SMTP permette la trasmissione di posta elettronica.

GIF – Formato grafico molto comune specialmente sul web, caratterizzato dalla presenza di una palette ad 8 bit e una compressione senza perdita di qualità (LZW). Il formato GIF è adatto per immagini con aree di colore uniforme e con contrasti netti.

Una variante del formato GIF (GIF89a) prevede la possibilità di memorizzare in un file diverse immagini con informazioni di temporizzazione per la creazione di semplici animazioni.

La sigla sta per *Graphic Interchange Format*.

Home-page – Documento HTML che risiede su un server web e che funge da pagina principale e introduttiva al contenuto di un sito web.

HTML – Linguaggio di descrizione e formattazione dei documenti pubblicati sul World Wide Web.

L'acronimo sta per HyperText Markup Language.

Input box – in un *web form*, casella di inserimento da compilare.

Internet – Network globale che connette milioni di computer tramite reti telefoniche e satellitari. Ogni computer, chiamato *host*, è indipendente e contribuisce alla decentralizzazione tipica del sistema.

Internet Service Provider – Associazione commerciale che si occupa dell'accesso a Internet. I *providers* forniscono all'utente uno username, una password, un numero telefonico di accesso e, molto spesso, ulteriori servizi come un *account* di posta elettronica e l'accesso a comunità virtuali.

ISBN – Codice di identificazione internazionale per i libri e gli altri media, l'ISBN (International Standard Book Number) permette l'immediata e inequivocabile identificazione di un titolo o di un'edizione di un titolo di un determinato editore.

JavaScript – Linguaggio di scripting sviluppato da Netscape per permettere la creazione di contenuto dinamico per le pagine Web. Javascript condivide molte caratteristiche e strutture del linguaggio di programmazione Java, ma è stato sviluppato indipendentemente. Esso interagisce con la struttura profonda in HTML delle pagine Web. È un linguaggio “aperto” che chiunque può utilizzare senza licenza ed è supportato dai browser più recenti di Netscape e Microsoft.

Linguaggio di scripting – Linguaggio per la creazione di *script* interpretati all'interno di un ambiente di esecuzione, come ad esempio un sistema operativo o un'applicazione.

A differenza di un linguaggio di programmazione, un linguaggio di scripting non consente di creare dei veri e propri programmi, ma di manipolare oggetti e funzionalità messi a disposizione da un programma che funge da ambiente di esecuzione.

Esempi di linguaggi di scripting sono JavaScript e VBscript, linguaggi che vengono eseguiti all'interno di pagine Web.

Link – Connessione tra un elemento di un documento, in genere una parola o un'immagine, e un altro documento. Un collegamento ipertestuale consente di passare rapidamente da un documento all'altro con un semplice clic del mouse.

Newsletter – servizio di invio di e-mail contenenti informazioni a tema. Molto spesso i *service providers* forniscono servizi di newsletter gratuitamente. Assieme ai forum di discussione, è uno strumento fondamentale per l'esistenza di comunità virtuali.

PDF – Formato di file sviluppato da Adobe Systems e utilizzato per preparare documenti formattati per la distribuzione su diverse piattaforme. I documenti PDF richiedono un apposito software, Acrobat Reader, per essere visualizzati allo stesso modo indipendentemente dalla piattaforma utilizzata. PDF sta per *Portable Document Format*.

PERL – Acronimo di *Practical Extraction and Report Language*, Perl è un linguaggio di programmazione particolarmente indicato per sviluppare ambienti di testo interattivo. È quindi molto usato nella progettazione di programmi CGI.

CGI – Acronimo di *Common Gateway Interface*, uno dei metodi più comuni per creare interazione tra server e utenti. I programmi CGI sono progettati per ricevere e inviare dati a un Web server. Il programma può essere codificato in qualsiasi linguaggio di programmazione, come C, PERL, JAVA o Visual Basic. Molte pagine HTML che contengono Web forms utilizzano un programma CGI per il trasferimento dei dati.

Query – In un database indica l'insieme dei comandi che specificano un criterio per individuare un insieme di dati.

RTF – Formato definito da Microsoft per la formattazione di documenti e pensato per la portabilità tra elaboratori di testo diversi.

I file RTF non sono altro che file di testo contenenti comandi speciali di formattazione. La sigla sta per *Rich Text Format*.

Search engine – Programma che ricerca i documenti attraverso una *query* tramite *keywords* e restituisce una lista dei documenti che contengono le *keywords* nei metadata o nel proprio contenuto.

Server – In generale, indica un calcolatore o un processo che mette a disposizione un certo numero di servizi. Nel modello client/server, indica un calcolatore in grado di fornire un certo tipo di servizi ai client autorizzati che ne facciano richiesta. Ad esempio, un server WWW è un computer collegato a Internet che contiene un certo numero di pagine ipertestuali; mediante i programmi browser, tutti i calcolatori collegati a Internet possono comportarsi da client e richiedere al Web server l'invio delle informazioni contenute.

Software – Insieme dei programmi eseguibili da un computer. Contrapposto all'hardware, è la componente che consente ad un computer di funzionare. Il termine è spesso utilizzato come sinonimo di programma.

Template – Modello di riferimento per la generazione di vari oggetti in ambito informatico. Possono esistere template per documenti nell'ambito della videoscrittura, per la creazione di pagine Web, per la generazione di codice in un linguaggio di programmazione, per la definizione di utenti nell'amministrazione di sistema, ecc. Nei database, un template è un *form* vuoto che presenta i *fields*.

Upload – Operazione che consente di inviare ad un server remoto un file presente sul proprio computer.

Web form – Area di una pagina Web destinata all'acquisizione di dati da inviare al server. Il Web form è un documento formattato che contiene campi vuoti (*input box*) che l'utente deve compilare. I form elettronici sono molto comuni nel Web per la natura del linguaggio HTML, capace di mostrare *input boxes* e *checkboxes*. Solitamente, i dati inseriti nel Web form vengono inviati al server tramite un programma CGI.

World Wide Web, Web – Sistema di server che ospitano documenti con una specifica formattazione in HTML, che supporta link ipertestuali così come file grafici, audio e video. I client accedono ai documenti Web tramite *browser*. Grazie alla sua elevata standardizzazione, all'ipertestualità e multimedialità, il Web è diventato molto popolare in tutto il mondo, ma non tutti i server di Internet fanno parte del World Wide Web.

Bibliografia

- 1 – *EPRESS Publishing Manual, Word Version 1.0*,
url: <http://www.epress.ac.uk/epress/manual/EPRESS.doc>
- 2 – EPRESS - Electronic Publishing Resource Service Final Report 2000,
url: <http://www.epress.ac.uk/reports/2000.doc>
- 3 – Lughì Giulio (2001), *Parole on line*, Edizioni Angelo Guerini e Associati, Milano.
- 4 – Von Uthmann Christoph, Speck Mario (1998), *Internet Technology to Run Workflows*, “Internet Research: Electronic Networking Applications and Policy”, vol. 8, n. 5, pp. 414-424.
- 5 – Peters Stuart (2000), *EPRESS: Scaling Up Electronic Journal Production*, “Ariadne”, Issue 23.
- 6 – Bot Marjolein, Burgemeester Johan, Roes Hans (1998), *The Cost of Publishing an Electronic Journal*, “D-Lib Magazine”, Novembre 1998 Issue.
- 7 – Odlyzko Andrew (1997), *The Economics of Electronic Journals*, “First Monday” 2(8).
- 8 – Odlyzko Andrew (2003), *Peer and Non-peer Review*, in *Peer Review in Health Sciences*, F. Godlee and T. Jefferson, “BMJ Books”, pp. 309-311.
- 9 – Odlyzko Andrew (1997), *The Slow Evolution of Electronic Publishing*, in *Electronic Publishing '97: New Models and Opportunities*, A.J. Meadows and F. Rowlands, “ICCC Press”, pp. 4-18.
- 10 – Salarelli, Tammaro (2000), *La biblioteca digitale*, Editrice Bibliografica, Milano.
- 11 – Williamson Alex (2003), *What Will Happen to Peer Review?*, “Learned Publishing”, vol. 16, n. 1, pp. 15-20.
- 12 – Morris Sally (1995), *The Future of Journal Publishing*, “Interlending & Document Supply”, vol. 23, n. 4, pp. 20-22.
- 13 – Casey Carol (2000), *Small Book Publishers in the Internet Age: a View from the Inside*, “PNLA-Quarterly”, vol. 65, n. 1, p. 20.

- 14 – Antola, Mezzalana, Negrini, Scarabottolo (2004), *Nuovo dizionario di informatica*, Mondadori, Milano.
- 15 – Harnad Steven (2000), *The Invisible Hand of Peer Review*, “Exploit Interactive”, Issue 5, Aprile 2000.
- 16 – Harnad Steven (1992), *Interactive Publication: Extending the American Physical Society's Discipline-Specific Model for Electronic Publishing*. *Serials Review, Special Issue on Economics Models for Electronic Publishing*, Princetown University, pp. 58-61.
- 17 – Rowland Fytton (2002), *The Peer Review Process*, “Learned Publishing”, vol. 15, n. 4, Ottobre 2002, pp.247-258.
- 18 – Smith Richard (1997), *Peer review: reform or revolution?*, “British Medical Journal”, vol. 315, n. 7111, Settembre 1997.
- 19 – Smith John (1999), *The Deconstructed Journal – A New Model for Academic Publishing*, “Learned Publishing”, vol. 12, n. 2, Aprile 1999.

Web Bibliography

- 1 – Le biblioteche dell'Università di Parma
url: <http://www.unipr.it/arpa/setbibl/settore.htm>
- 2 – LISA - Library and Information Science Abstracts
url: <http://banchedati.unipr.it:8590/>
- 3 – Ingenta Home Page
url: www.ingenta.com
- 4 – EPRESS: Electronic Publishing Resource Service
url: www.epress.ac.uk
url: www.epress.ac.uk/demo
- 5 – Scholarly Electronic Publishing Bibliography
url: <http://info.lib.uh.edu/sepb/sepb.html>
- 6 – D-Lib Magazine
url: www.dlib.org
- 7 – E-Workflow - The Workflow Portal
url: <http://www.e-workflow.org/>
- 8 – The Workflow Management Coalition
url: <http://www.wfmc.org/>
- 9 – Il Glossario d'Informatica
url: <http://www.manthys.it/glossario/default.asp?Termine=server&topic=glossario>
- 10 – eLib: The Electronic Libraries Programme
url: <http://www.ukoln.ac.uk/services/elib/>
- 11 – Information Research an international electronic journal
url: <http://informationr.net/ir/>
- 12 – Webopedia Online Computer Dictionary for Computer and Internet Terms and Definitions
url: <http://www.webopedia.com/>
- 13 – EMERALD - Electronic Management Research Library Database
url: <http://www.emerald-library.com/EMR/>

14 – BMJ.com - British Medical Journal Website

url: <http://bmj.bmjournals.com/>

15 – ALPSP - The Association of Learned and Professional Society
Publishers

url: <http://www.alpsp.org/default.htm>

16 – Los Alamos Physics Archive

url: <http://xxx.lanl.gov>

17 – Eprints.org

url: <http://eprints.org>